

La salute sul territorio

Case di comunità c'è l'intesa con la Regione Incentivi ai medici di base con l'integrativo

VENEZIA Non è l'accordo finale ma un «pre accordo» che, secondo il segretario Fimmg Giuseppe Palmisano segna uno spartiacque positivo sulla medicina territoriale e le case di comunità. Sul Bur, infatti, è stata pubblicata la delibera relativa al pre Accordo politico per la definizione dell'Accordo Integrativo Regionale siglato dall'intersindacale della Medicina Generale (Fimmg, Fmt, Smi e Snam). In pratica, a fronte della riorganizzazione della medicina territoriale, alla luce della variabile non secondaria delle 99 case di comunità in fase di realizzazione con il Pnrr, si dovrebbe arrivare a definire un integrativo alla retribuzione dei medici di base. «Con il pre accordo - spiega Palmisano - abbiamo spianato la strada per l'accordo integrativo regionale». Non si è ancora parlato di cifre ma si sono messi dei paletti. «Diamo finalmente regole chiare - dice il segretario - per portare a termine la riorganizzazione sanitaria territoriale incluse le case di comunità». I sindacati dei medici di medicina generale sottolineano come le case di comunità avranno così una struttura omogenea su tutto il territorio regionale. Prima, però, si dovrà arrivare all'integrativo che è conditio sine qua non per l'accettazione di ulteriori impegni da

parte dei medici impegnati, su base volontaria, nelle case di comunità. Per Palmisano «tiriamo davvero un sospiro di sollievo dopo aver vissuto lunghi mesi in apnea. Le trattative, cominciate in primavera, sono state complesse, numerosi e talvolta turbolenti gli incontri, diverse le bozze circolate e corrette, infiniti gli ostacoli superati, tanti i momenti di stallo o di crisi, seguiti poi da rapidi rilanci. Ma ora siamo finalmente soddisfatti del risultato raggiunto: questo pre Accordo, infatti, fissa qualche regola fondamentale, impedisce solitarie e pericolose fughe in avanti da parte delle aziende sanitarie sul reclutamento dei colleghi per le case della comunità, almeno fino a che non si definirà il nuovo integrativo. Attendiamo dal presidente Stefani la nuova giunta per capire chi sarà il nostro interlocutore». Per l'ex assessore regionale Manuela Lanzarin che ha lavorato al pre accordo «si è trovata una sintesi con i medici di medicina generale per questo primo tassello. È una buona base su cui poi fare tutto il resto. La nuova organizzazione territoriale deve che deve tener conto delle case di comunità e delle relazioni con forme organizzate come le medicine di gruppo per renderle omogenee e uniformi su tutto il territorio». (m.za)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palmisano
Abbiamo fissato regole chiare per completare l'organizzazione della sanità territoriale

